

ASSOCIAZIONE

Fa tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, raddoppato cent. 20.

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annuncio amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 36 caratteri garantiscono.

Lettere non affiancate non ricevono, né si restituiscono mai risorti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tollini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 18 gennaio contiene:
 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
 2. R. decreto 31 dicembre, che approva le unte tabelle, in conformità delle quali è provvisoriamente stabilito il ruolo organico per il personale del Ministero delle finanze e delle amministrazioni che gli dipendono.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Cuxhaven e l'isola di Heligoland e l'interruzione del cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro (Brasile), nonché l'attivazione del servizio per governo e per privati nell'ufficio telefonico della stazione ferroviaria di Brancalione (provincia di Reggio Calabria).

La *Gazz. ufficiale* del 19 gennaio contiene:
 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
 2. R. decreto 31 dicembre che approva i ruoli organici del ministero d'agricoltura, industria e commercio e personali dipendenti.

3. Id. 31 dicembre che approva i ruoli organici per il personale del ministero dell'interno e delle amministrazioni dipendenti.

CITTADINI E PRETI

Noi ci lagiamo generalmente, che i preti in Italia siano, e credano di dover essere tanto esclusivamente preti da non sapere, o voler essere contemporaneamente buoni cittadini, figli della loro patria, come tutta la gente onesta, come era Gesù Cristo tra gli altri. E dopo ciò che cosa facciamo? Cerciammo con ordinamenti speciali, con leggi eccezionali di confermarli nella falsa idea di essere soltanto preti e punto cittadini, anzi avversi alla patria comune!

Ma, si dice, essi per questa loro pravità di considerarsi diversi e da più degli altri e per la loro tenacità d'impero contrario alla libertà ed alla patria Italia, alla quale, se lo potessero, vorrebbero nuocere, e perché gli uomini non li ascoltano, invocano su di lei i fulmini del cielo.

E che cosa fa a noi tutto questo, se i fulmini non vengono, e se essi sono costretti a confessare dinanzi al pubblico, che ne ride, la impotenza delle loro assurde ed empie esecrationi! Non credete che essi abbiano da stancarsi di maledire prima che voi di riderne?

Ed avete da essere proprio voi che abbiate da affaticarvi con leggi speciali a mantenerli così separati, quando avrebbero forse tutte le tentazioni di levarsi dalla loro selvaticezza, ed umanizzarsi come tutti gli altri? Perché non deve bastarvi la legge comune? Se commettessero delitti, non sono quei medesimi cui altri possono commettere e non li potete colpire colta stessa legge?

Voi formarvi una religione dello Stato, confessando che ce ne possono essere delle altre contro lo Stato?

Se il prete commette delle azioni contro le leggi dello Stato, puniteci, e sempre, e senza caricargli le circostanze attenuanti, perché nella sua qualità dovrebbe avere piuttosto le aggravanti. Ma non v'incalorite tanto a volere che sia prete soprattutto, e che non possa essere anche uomo e cittadino.

Fate piuttosto, che egli trovi da per tutto gente più istruita e più morale di lui, sicché, se è triste e nemico (orribile a dirsi!) alla patria sua, cui Dio volle libera ed una, non trovi gente complice della sua tristezza; ma non giudicateci triste a priori. Lasciate agli ignoranti ed illusi tra il Clero libera la ritirata dalle male vie, nelle quali i settari malvagi vollero condurli.

Più che le leggi eccezionali varranno sui tristi il disprezzo dei migliori e sugli interessati il farli dipendere per il loro salario dalle Comunità, che non lo pagheranno a lungo ai nemici della patria.

Abbiate poi fede un poco anche nella conversione a migliori consigli degli stessi preti e nel tempo, che è un grande educatore.

Forse, come gli Ebrei, teoricamente, aspettano il messia, aspetteranno anch'essi un qualsiasi ministro della Provvidenza, che metta a ferro ed a fuoco l'Italia per restaurare il potere temporale dei vescovi di Roma e dei patriarchi di Aquileja e dei vescovi di Trento e dei principi ecclesiastici della Germania. Ma, praticamente, si accomoderanno pur essi come gli Ebrei a vivere e lasciar vivere, anche se Jehovah, il Dio degli eserciti, non restaura il Regno ed il Tempio di Gerusalemme.

Egli ha poscia deplorato che alcuni uomini del partito fuori della Camera non siano sem-

Che volete? A Trento si invocano molte cose; ma non certo la restaurazione del principe-vescovo. Ad Udine, secondo Aquileja, hanno già mutato la leggenda della piazza del Patriarcato in quella di piazza Ricasoli; e dopo avervi piantato un giardino, del quale gode Monsignor Arcivescovo dal suo palazzo ed i ragazzini scorazzanti tra quelle piante e quei fiori se ne rallegrano, tutti si avvezzano a credere che i preti, purché ci lascino fare, possiamo anche lasciarli dire.

Al miracolo della restaurazione del Tempore non ci crede più nemmeno Monsignor Càsola, che da molto tempo ammira le novità di Roma da quando egli sedeva nel Concilio; ed il miracolo invece è quello di avere veduto ai nostri giorni tanti codinoni diventare progressisti e tanti aristocratici democratici e che si vantano (con ragione o no) di esserlo più di noi che pecchiamo da molto tempo di questo male. Segni del tempo! Così vedrete a poco a poco anche i preti farsi liberali; e se no, tanto peggio per essi!

RIUNIONE DELL'OPPOSIZIONE PARLAMENTARE

I deputati dell'Opposizione si sono, come abbiamo annunciato sotto la presidenza dell'on. Sella.

Lo scopo della riunione era appunto di deliberare intorno alla nomina del presidente. Nella riunione 28 novembre, la sola tenuta dopo le elezioni, l'on. Sella aveva adocito di continuare ad esser il capo dell'Opposizione, ma solo provvisoriamente, considerando che la scelta del capo d'un partito meritava grande ponderazione. Ora che i bilanci sono approvati e debbono cominciare alla Camera le discussioni di questioni importanti, egli aveva creduto di dover radunare i suoi amici della Camera, perché prendessero una deliberazione ponderata sopra il grave argomento.

Egli ha esposta le condizioni del partito, dopo le ultime elezioni, ed ha espresso il desiderio che, intorno alla sua costituzione, ognuno esponesse liberamente l'opinione suo. Un capo di partito, disse l'on. Sella, non può compiere il suo ufficio utilmente, se non v'ha una grande comunanza d'idee e di principi e di condotta fra lui e la maggioranza de'suoi amici.

Egli è d'avviso, che, innanzi tutto, conviene sciogliersi da' vincoli inesorabili di una ferma disciplina di partito, nelle questioni che non riguardano i principi sostanziali. È utile e necessario che ogni deputato serbi nelle singole questioni la sua libertà di giudizio, di parola, di voto. La intolleranza gli ripugna. Se vogliono attirare i giovani ingegni, avvezzarli allo studio e alla parola, farne de' pensatori e degli oratori, importa che si abituino a prender parte alle discussioni e ad esporre liberamente le loro idee. Solo in alcuni casi assai rari e in questioni sostanziali si deve chiedere altri il sacrificio delle opinioni individuali a nome de' supremi interessi della nazione.

In tal guisa si eviterà il pericolo di rinchiudersi in un cerchio stretto e angusto, che convertirebbe il partito in setta. Certe forme assolute, autoritarie, allontanerebbero dal partito le intelligenze giovani e vigorose le cui convinzioni sono il frutto di maturi studi e che mal volentieri si sotporrebbero ad una ferrea disciplina, nemica della vera libertà di pensiero.

Egli comprenderebbe l'obbligo di più severa disciplina, se si fosse vicini al potere e nel dovere di svolgere un programma preciso e determinato. Ma ora non ci si ha pensare. Noi non vorremo mai andar al governo per sorpresa. Dobbiamo perciò attendere che l'opinione pubblica della maggioranza del paese si modifichi e ci ritorni favorevole. Questo non succederà così presto, ma importa infatti di istruirla nella Camera e fuori con lo studio e l'operosità.

Non avendo in vista di rovesciare il ministero, dobbiamo soltanto pensare a procurarci le simpatie degli uomini di mente colta e d'animo indipendente. E l'acquisteremo mostrando che l'interesse generale della nazione è ciò che sopra di tutto ci preoccupa, mostrando che approviamo o combatiamo le proposte del ministero, secondo che ci paiono utili o dannose, senza punto ricordare che ci vengono da avversari politici. Questa è la condotta che io stimo utile di tenere, aggiunse l'on. Sella; se la maggioranza dell'assemblea non concorda con me, essa si persuaderà che io non potrei più utilmente conservare l'alto posto, a cui la sua fiducia mi ha chiamato.

Egli ha poscia deplorato che alcuni uomini del partito fuori della Camera non siano sem-

pre inspirati a quella moderazione, che è parte preziosa delle sue tradizioni, trascorrendo ad attacchi violenti ne' giornali o a penose esclusioni nelle ultime elezioni.

Finito il discorso, l'on. Sella invitò l'on. Càsola a occupare il posto di presidente.

Quindi, parlarono parecchi, fra cui l'on. Ricotti, l'on. Serrazzi, l'on. Sambugi, l'on. Incontrì, l'on. Minghetti ed altri, manifestando la loro adesione alle idee dell'on. Sella. E l'adunanza, confermato unanimi l'on. Sella a capo dell'Opposizione parlamentare, si separò, con la persuasione di aver fatta cosa utile al partito e al paese. (Opinione).

Si dice, che dopo la sospensione del processo intentato alla *Gazzetta di Napoli* dal ministro dell'interno, questi abbia receduto dalla quiescenza. Dovrebbe averne di troppo di quello di Firenze, dove il Lopez e lo Spirito con molta moderazione fecero sentire aspri giudizi al quiescente per le apprezzazioni della *Gazzetta d'Italia*. La quale, dopo le scenate di Montecitorio, e più che mai furibonda contro di lui. Del resto pare, che dopo le parole ingiuriose dette dal Nicotera in Parlamento al Cantelli, chiamandolo servitore e, secondo il *Bersagliere*, favorito della duchessa di Parma, egli non sia risparmiato dal giornale di quella città, che gli dà le più atroci smentite. In compenso a Livorno si organizzò una dimostrazione popolare per dimostrare che hanno torto quelli che non giurano per l'eroismo del Nicotera. Su tale dimostrazione corsero parecchi telegrammi tra il prefetto Corneto ed il ministro e tra questi ed i promotori della dimostrazione.

Gli avvocati della difesa volevano farne una presso il Consiglio degli avvocati di Firenze contro le parole dette a loro carico dal Nicotera nella Camera; ma evitarono di fare la loro protesta finché dura il processo.

Pare poi, che dei processi ne dobbiamo avere un altro, cioè quello intentato dal Pancrazi al Rolland prefetto di Firenze per violato segreto d'ufficio. Il resto lo si attende al Senato quando il Cantelli sarà presente. Ben disse il Lopez, che se avesse odiato il Nicotera lo avrebbe consigliato a fare il processo alla *Gazzetta d'Italia*.

(Nostra corrispondenza.)

Roma 21 gennaio 1877

Uno degli oratori, che da ultimo parlaroni contro la legge sul turbamento della coscienza pubblica, non mi ricordo più quale, ma non certo né il Bartolucci, né il Masino che sentono del clericale, ma sono onesta gente, disse che tale discussione è accademica e nulla altro. La parola fece fortuna nei discorsi e nei giornali; ed io abbandono il titolo di teorica che le avevo dato per accettare volontieri quello.

Gli Italiani sono propriamente ancora accademici, il Mancini compreso, del cui discorso mi esimo dal darvi notizia, perché a quest'ora ve l'avranno data i giornali, e mi limito a dirvi che non seppi mostrare né l'opportunità, né l'applicabilità di questa legge; almeno in quella sua parte generalissima, la quale, secondo il genero Pierantoni, grosso di corpo, ma non sottile politico, né tampoco concludente, va lasciata così, appunto perché racchiude in sé innumerevoli casi, e quindi non si sanno, né si possono, né si devono specificare.

Le leggi, che non determinano i reati punibili sono per lo meno inutili, e quindi inapplicabili; e se qualche volta si applicano, non è per altro che per essere abbandonate all'arbitrio delle persone, tanto da produrre de' guai.

Si volle, a quanto pare, dal Mancini considerare più come uno spauracchio, ed un mezzo di colpire quelli che seguono con obbedienza cieca l'infallibile ed inviolabile del Vaticano, che per altro. L'illustre difensore delle cattive cause disse, che ora si domanda più di prima, col permesso del Vaticano, l'*exequatur* ed il *placet*, appunto per la maggiore severità usata dal Ministro nel far eseguire la legge. Io affermo volontieri, che questa severità, più volte dal vostro medesimo giornale domandata, giovi l'umanità; ma non trovo che per questo s'abbiano da fare altre leggi più severe ed eccezionali ed academiche come questa. E si promette dell'altro s'intende!

Ma per il fatto quale è il motivo per cui la Curia vaticana conchiusa col *passus tollerari* per i vescovi che lo domandano? Quale è il motivo per cui i vescovi chiesero di poter domandare l'*exequatur*? È davvero null'altro che la question d'argent. Il Vaticano non è persuaso di stralciare dall'*obolo* lo stipendio dei nuovi

vescovi, dacchè il numero di questi si fa sempre più numeroso, e che i vescovi non sono contenti di vederlo ridotto a quello sei mila lire all'anno, ed a fare a meno degli apostolici palazzi e della sacra carrezza e dei servii e cavalli, per non poter godere il pingue benfeizio, o mensa come lo chiamano.

Se il Governo nazionale avesse saputo adoperare il fondo del culto, a fare delle buone scuole e ad accrescere gli stipendi dei maestri, inasprando la dignità per averli capaci, niente di meglio che i vescovi avessero anche assai fatto ricorso all'*obolo volontario* dei fedeli della Diocesi, e che i parrochi alla loro volta, abolita la servitù del suolo colle decime ecclesiastiche, vivessero anch'essi delle spontanee offerte delle rispettive Chiese.

Abolite piuttosto i feudi ecclesiastici ed istituite le Comunità parrocchiali e lasciate, che i preti predichino, purché non sia contro le leggi fatte dai rappresentanti della Nazione, e non ricorrete a leggi tanto più inutili, che se ne ride generalmente prima che siano votate.

Passerà la legge, o no? Perché la vogliono passare; ma con quale frutto? Intanto il *Diritto* suona a raccolta, e la chiama una legge politica.

Se qualche effetto può produrre questa legge, sarà quello, e non altro, punto desiderabile di arrestare un visibile movimento che si va pronunciando nel Clero e, da qualche tempo, si mostra nella stampa clericale, in libri di dotte persone ecclesiastiche, perfino nelle pregevoli tenute qui a Roma, che lo accosta alla Nazione e lo fa desiderare di non astenersi più oltre, né d'invocare dallo straniero un aiuto, che non viene, per la restaurazione del temporale.

Quale ragione avrebbe del resto il Clero di mantenersi nella sua ostinata opposizione, se appunto in Italia esso è più generosamente, che in qualunque altro paese trattato e se colla legge delle guarentigie e con altre lo si reso più che altre indipendente?

Passiamo ad altro. La riforma del regolamento della Camera, sebbene desiderata dal presidente e da molti de' più preclarissimi ingegni d'ogni parte, corre rischio di naufragare. Ci sono molti, che sottoscrivono una domanda che siano conservati gli Uffici e quindi anche le Commissioni a le lente discussioni accademiche. Se questo potesse anche impedire la presentazione di tante leggi superflue ed indigeste, cui i ministri vengono rifacendo per via, non avrà anche ridirne. Ma sarebbe un reale progresso, se i ministri non presentassero che le leggi già richieste dalla pubblica opinione e largamente discusse nella stampa, le quali poi passerebbero più presto nel Parlamento, senza rinnovare tanto spesso le discussioni accademiche.

Allora, parrebbero soltanto quelli che le hanno studiate e che sanno difenderle ed opporle, e sarebbero obbligati a studiare anche quei deputati, che vengono qui troppo spesso digni di ogni scienza legislativa.

Aspettatevi che anche la legge comunale e provinciale, ad onta delle buone cose che contiene, insieme ad altre censurabili, soprattutto per quello che v'introdusse di suo, il Nicotera, ministro autoritario, se mai altri ve ne fu, verrà in molte sue parti combattuta.

Quanti credete p. e. che sieno i deputati, i quali non vogliono conservare al loro collegio una sotto-prefettura, come fu il caso dei tribunali? Quanti sono che capiscono che per decentralizzare utilmente bisogna prima di tutto accentrare Comuni e Province, e sopprimere molti di questi uffici locali e distribuire meglio in ogni Provincia gli istituti d'ogni genere, rendendoli tutti migliori e togliendo gli inutili?

Gli Italiani hanno bisogno di essere avvezzati a vivere delle professioni produttive, ed a non credere che sia un grande vantaggio l'avere qualche mezza dozzina d'impiegati di più in casa, ora che il viaggiare è tanto agorolato. Meglio è che i danari si spandano in ferrovie, per eccitare ogni produzione, laddove ha migliori condizioni per prosperare.

Se di fossa un poco meno di quell'istruzione affatto accademica, che rende accademici anche i ministri e legislatori, ed un poco di più della scientifica positiva ed applicata, avremmo meno chiacchie e più fatti.

Siccome il *Opinione* porta un estratto ben fatto della radunanza dell'Opposizione costituzionale, cui potete riprodurre, così non ve ne dico altro in questa mia domenicate, se non che il Sella fece bene a volere che, essendo la Opposizione stessa lontana dal potere, com'è il disse,

si lasci ai singoli membri la loro libertà nelle questioni parziali, tenendosi però disciplinati ed uniti nelle fondamentali.

Conviene notare, che essendo l'attuale Maggioranza tutt'altro che composta ad unità, perché formata di gruppi diversi, i quali tendono a prendere ciascuno una propria via, dacchè il Ministro viene ad essere vu'nerato per la debolezza del De Pretis e perchè il Nicotera si viene demolendo da sè, col suo fare appassionato, oscillante ed il suo carattere eccessivamente imperioso; giova, che i partiti si vengano trasformando da sè e preparando sul nuovo terreno.

Se il Ministero De Pretis non ha il coraggio di riformarsi e rafforzarsi, il Governo od andrà più verso la Sinistra storica del Crispi, o verso i Centri a cui fecero adesione molti della vecchia Maggioranza. Una Maggioranza nuova è ancora da comporsi; e non si comporrà, se non colla libertà lasciata a tutti di pronuocarsi nelle singole questioni. Nella Minoranza ci sono anche degli spiriti battaglieri, come sarebbe p. e. il Bonghi. Il Sella, che è un vero uomo di Stato, è più ponderato nella sua azione; ed egli non farà di certo, come lo disse già a Costato, una Opposizione sistematica per il gusto di fabbri. Egli non contribuirà soprattutto a fare delle buone leggi, anche se proposte dagli avversari politici.

In questo senso la crisi sarà utile. La Minoranza ha poi ancora altro da fare mediante i migliori dei suoi uomini di Governo, cioè da discutere seriamente nella stampa leggi e proposte, fatte o da farsi, per levare via così a poco a poco da quelle odiose e bugiarde ed irritanti e vacue polemiche partigiane, che minacciano ora d'impadronirsi del pubblico con tanti giornalisticci, alcuni imbecilli, altri caduti in mano di scrittori volgarissimi, senza studii ed idee.

Per finire, farò una raccomandazione ai deputati Veneti di trovarsi tutti al loro posto, se non vogliono, che dal pretesto di una porequazione d'imposta tra il Veneto e la Lombardia, secondo il nuovo censio, non segua una vera sperequazione a loro danno. Ma di questo mi riservo di parlarvene un'altra volta.

P.S. Il Bersagliere annuncia, che i medici hanno consigliato al ministro degli interni di astenersi per qualche tempo dagli affari, e che egli va per alcuni giorni a visitare sua madre in Calabria, prendendo nel frattempo l'interim del suo Ministero il De Pretis. Anche il Maggiori continuò a trovarsi in poco buono stato di salute. Egli non fu al ricevimento dell'ambasciatore francese duca di Noailles. Ciò avviene in un momento difficile per le cose che accadono a Costantinopoli e che motivarono un Consiglio di ministri e la sospensione dell'andata del Re a Napoli. Si attende presto l'ambasciatore austriaco Haymerle. C'è tra i ministri della incertezza circa al fare o no una questione di gabinetto dell'accettazione della legge sugli abusi del Clero, dacchè si mostrò dell'Opposizione su tutti i banchi della Maggioranza. Il contegno del Sella come capo dell'Opposizione fu generalmente lodato. Egli, guardando più all'avvenire che al presente, si atteggiò a vero capo di una nuova Maggioranza, la quale possa accogliere tutti i migliori elementi, che sorgono dal paese nelle nuove sue condizioni.

fabbrica destinata alla preparazione dei viveri da campagna. Questi treni entrano la sera nella stazione, si scaricano nella notte e si ripartiscono immediatamente tra i magazzini della piazza e dei forti i biscotti, la carne salata, le conserve di legumi, ecc. ecc.

« Non crediamo d'ingannarci dicendo che si trovano oggi a Metz e a Strasburgo approvvigionamenti in quantità tale che potrebbero per due anni bastare al bisogni della popolazione civile e della truppa di difesa.

« Simili incette di derrate non sono fatte solamente per le necessità di un assedio, per quanto lungo si preveda. Esse mostrano che la Germania si mette in grado di tener testa a certe eventualità belliche e che qualunque cosa si dica sulle idee di rivincita francese, si potrebbe anche non aspettare che il nemico ereditario, come vi chiamano, sia militarmente preparato.»

Queste paure della *Republique* sono forse spiegate dalle seguenti parole, non meno di coloro oscuro, che il corrispondente parigino della *Perseveranza* scrive:

« A questo proposito (dell'Esposizione) dirò cosa che sorprenderà forse i miei lettori, ma che forse è molto meno paradossale che non sembri. La Esposizione del 1878, secondo questa mia idea, sarà forse la causa principale della guerra del 1877. Desidero sinceramente d'ingannarmi, ma io credo che il signor Bismarck abbia la ferma ma secreta intenzione di impedire o di rovinare l'impresa dell'Esposizione. La Francia ha dato tali prove di vitalità, di forza produttiva, di elasticità economica nel rialzarsi dalla catastrofe del 1870-71, che gli uomini di Stato della Germania devono impensierirsi.

« La Francia ha avuto torto, secondo me, di non fare il morto, un po' più a lungo. So bene che nessuna miglioria, nessun progresso, nessun preparativo sfugge agli occhi di lince della polizia del signor De Moltke e del signor Da Bismarck; ma l'Esposizione del 1878 sarà un'affermazione così trionfale della « guarigione » della Francia, che essa non può non esercitare una influenza considerevole nel mondo civile. Berlino non avrebbe dunque ereditato dell'influenza imperiale che per due o tre anni, e la famosa *revanche*, dopo soli 5 o 6 anni, diverrebbe essa una realtà?»

Ecco ciò che turba i sonni del signor Bismarck. Poco padrone delle proprie paure, fece decidere dapprima che la Germania non assisterebbe ufficialmente alla ripresa di possesso del trono mondiale per parte del « nemico ereditario »; ed ora, chi lo sa lascierà arrivare una guerra che, per lo meno, farà aggiornare la solennità.»

Russia. L'Estafette ha da Pietroburgo: Due correnti continuano a dividere l'opinione pubblica: quella della pace e quella della guerra. L'imperatore è alla testa del partito della pace e che desidera «la pace ad ogni costo.» Il gran duca ereditario ed il principe Gortciakov sono i capi del partito della guerra. C'è ancora un terzo partito, che vuole la guerra per dare una diversione agli affari dell'interno, ed un quarto partito, quello della rivoluzione, che vede in una guerra la realizzazione de' suoi progetti. Il partito della pace ha dunque tre partiti contro di lui.

Comprendesi tanto bene in Russia che se la guerra non iscoppia ne risulterebbe un indebolimento del paese, che un altissimo personaggio, conosciuto per la sua devozione al trono e poi servigi resi, ha risposto in questi ultimi giorni ad alcuno che gli chiedeva se vi sarebbe la pace o la guerra: «Sono russo e non oso sperare nel mantenimento della pace!»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Canale Ledra Tagliamento.

Il Comitato esecutivo dicamò il manifesto d'invito alla sottoscrizione a condizioni di favore per l'uso perpetuo dell'acqua. Gli acquirenti delle prime oncie 150, e quegli che sottoscriveranno la scheda di domanda a tutto febbraio p. v., quand'anche il quantitativo sottoscritto entro detta epoca superasse le oncie 150, pagheranno il canone annuo di L. 600 riducibile

in seguito a L. 500 per oncia per avere l'uso costante dell'acqua anche nella stagione fredda. Dopo detta epoca, il canone verrà portato a L. 700 per la sola stagione estiva. I primi sottoscrittori avranno dunque il vantaggio immediato di L. 100, e quello in prospettiva di altre L. 100, quando l'opera riescirà proficua al Consorzio.

La convenienza dunque di sottoscrivere prontamente è evidente ed abbastanza riflessibile, per non trascurare di assicurarsene in tempo. Superati felicemente, mercè la perseveranza, i tanti ostacoli che rendevano incerta la benefica impresa, ottenuto il cospicuo sussidio di L. 700.000, mercè cui il Consorzio può accordare l'acqua ai primi sottoscrittori a L. 600 in luogo di L. 800 che si sarebbe dovuta pagare ad una società speculatrice, la sorte dell'impresa dipende ora unicamente dalla intelligenza e volontà dei possidenti.

Il bell'esempio che diedero i Comuni consorziati, che dimostrarono come con la concordia, e colla costanza nel volere si può riuscire a vincere ogni ostacolo quando si tratta del pubblico, bene, verrà seguito, non ne dubitiamo, dall'intelligenza e volontosità de' possidenti.

Nel bilancio preventivo per 1877, presentato dalla Presidenza, troviamo destinato L. 7750 al pagamento parziale dei debiti; per un anno sola la somma parebbe troppo forte; ma probabilmente è stata ritenuta così perchè, qualora non si verificassero le speranze della Presidenza circa

che non trascureranno di assicurarsi il beneficio dell'acqua per garantire non solo il prodotto dei loro campi contro il flagello della siccità, ma per aumentarlo considerabilmente, specialmente ne' terreni prativi, e quelli coltivati ad erbe.

Un oncia magistrale milanese d'acqua, corrispondente a litri 84 1/2 al minuto secondo (ettolitri 29.808 al giorno) è sufficiente ad irrigare circa 100 campi a misura fruibile. Vale a dire, con L. 6 si assicura contro la siccità il prodotto del campo non solo, ma lo si aumenta considerabilmente, specialmente ne' terreni prativi, e quelli coltivati ad erbe. È troppo recente il danno recato dalla siccità dell'anno scorso per non comprendere il grande beneficio dell'acqua. Con l'irrigazione raddoppieremo per lo meno il prodotto de' foraggi, raddoppieremo l'esportazione degli animali bovini, traendone considerevoli vantaggi. I nostri possidenti della fortunata zona tra il Tagliamento ed il Torre, ricordino che la ubertosità della campagna della Lombardia e del Piemonte è dovuta al beneficio dell'acqua; ricordino che ancora oggi si ricostruiscono nuovi canali pagando l'acqua L. 1000 a 1500 l'uncia milanese; ricordino che quei poveri campi che valgono in giornata L. 2 a 300, perché esposti alla siccità, si venderanno in poco tempo L. 6 a 800, se i proprietari avranno la previdenza di dotarli dell'inestimabile beneficio dell'acqua. E quegli che credono non essere bisogno d'affrettarsi ad assicurare l'acqua, ricordino che tutte le acque del Canale progettato possono servire ad irrigare soli 40 mila campi. Si affrettino dunque di fare la domanda sollecitamente per ottenere le facilitazioni accordate ai primi sottoscrittori, e per non deplorare più tardi la loro trascuranza.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutti i Comuni consorziati, ed in Udine anche all'Ufficio dell'Associazione agraria, palazzo Bartolini.

Ricordiamo per ultimo, che se non si ottengono domande per almeno 120 oncie d'acqua, si renderebbe nullo tutto quello che si è ottenuto con tanta difficoltà e fatica, e che certamente nessuno si sobbarcherebbe più a ritenere la prova.

N. 20.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Micca e Convertito in Udine

AVVISA

che a tutto il mese corrente è aperto il concorso alle quattro grazie totali disponibili nel 1877 dal Legato Zorutti di lire 80 calauna, sulle quali hanno diritto di preferenza quelle giovani che ebbero dimora nello Stabilimento.

La scelta è di spettanza di questo Consiglio d'Amministrazione, giusta il Regolamento approvato dalla Deputazione Provinciale nel 18 maggio 1874.

Udine 19 gennaio 1877.

Il Presidente V. TULLIO

Il Segretario N. Broiti.

Posti gratuiti. Occorreendo di provvedere alla nomina di 4 alunne a posti gratuiti dal Lascito Cernazai presso l'Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino, il R. Commissario straordinario presso quell'Istituto rende noto alle famiglie dei militari le quali possano avere diritto a concorrervi, a termini dell'art. 7 del regolamento annesso al R. Decreto 10 agosto 1873, che la direzione accoglierà le loro domande secondo il prescritto dall'art. 8, e così dovranno per le aspiranti: 1. Provare di avere l'età non minore di otto anni, né maggiore di dodici; 2. Presentare un certificato medico di sofferto vauvolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana; 3. Giustificare la figliozza e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola o un altro certificato autentico per cui sia comprevato il servizio militare prestato dal padre e sieno accertati i titoli di preferenza. Le domande saranno ricevute fino a tutto il 15 febbraio p. v. alla sede dell'Istituto in Torino.

Casino Udinese. Dai resoconti degli anni 1875 e 1876, che sono stati recentemente pubblicati, appariscono le infelici condizioni finanziarie di questa Società, che era nata sotto così belle speranze.

Al 31 dicembre 1876 la somma totale delle passività era di L. 47.068.84; di fronte alle quali non si ha che un'attività di L. 7312.81. Ne risulta quindi una deficienza di L. 39.776.03.

Colla grave somma di questa deficienza, quale via si deve tenere onde provvedere alla desiderata conservazione della Società ed al graduato pagamento dei debiti? Ecco la questione da risolversi.

Ma ad una soluzione soddisfacente non si potrà arrivare se tutti quanti i Soci non sono disposti ad adoperare tutta la loro buona volontà per raggiungerla; e se la rappresentanza comunale non vorrà assecondarli nei loro sforzi. La prima cosa, a cui si deve pensare, è la formazione di un bilancio, che provvedendo, il meno male che si può, agli scopi per i quali venne fondato il Casino, lasci però un margine onde soddisfare a poco a poco la grande massa dei debiti.

Nel bilancio preventivo per 1877, presentato dalla Presidenza, troviamo destinato L. 7750 al pagamento parziale dei debiti; per un anno sola la somma parebbe troppo forte; ma probabilmente è stata ritenuta così perchè, qualora non si verificassero le speranze della Presidenza circa

il regolare pagamento delle contribuzioni mensili per parte di tutti i soci, questa partita verrebbe soggetta a forti detrazioni.

Le altre spese comprese nel detto bilancio preventivo ci pare che si possano distinguere in due categorie; quella delle spese che servono ad un'utilità diretta dei Soci, e quella che solo indirettamente presentano loro un qualche vantaggio. Giova fare questa distinzione perchè sulla prima non crediamo possibile di fare delle economie, mentre che nelle seconde si dovrebbe essere molto parchi.

Nella prima di queste categorie si potrebbe collocare la spesa per l'acquisto dei giornali e libri, per trattamenti, per nolo del pianoforte, per nolo del bigliardo (detratti le quote pagate dai giocatori) e dunque circa L. 1632 in tutto. Collocando poi nella seconda categoria tutte le altre, cioè quelle per l'affitto dei locali, riscaldamento ed illuminazione, per gli onorari, per cancelleria, ecc. si viene a formare la somma di lire 7660.

Ora noi crediamo che la sproporzione tra le L. 1632 della prima categoria e le L. 7760 della seconda sia troppo forte, e che se si vuole che il Casino viva, bisogna cercare di attenuarla. Non vogliamo dire con ciò che le spese della seconda categoria siano inutili; è chiaro che senza gli addatti locali ed un buon servizio, il Casino non potrebbe esistere; ma è chiaro d'altra parte che non potrebbe neppur esistere se avesse i soli locali ed il solo servizio.

Bisogna dunque che tra le spese della prima e della seconda categoria vi sia una conveniente proporzione, e parlando in generale crediamo che tanto quanto importano le prime, altrettanto dovrebbero importare le seconde e nulla di più.

Si potrebbe rispondere a quanto abbiamo detto che le forti somme che ora si è obbligati a pagare per il soddisfacimento dei debiti, si sarebbe disposti a dedicare un altro giorno alle spese della prima categoria. Ma prima di tutto qual giorno è molto lontano, e poi l'osservazione sarebbe stata giusta un anno fa, quando la sede del Casino si trovava nei locali della Loggia Comunale, che erano stati splendidamente ammobiliati a tale scopo, e s'erano già cominciate delle tradizioni di lusso di feste, a cui non si avrebbe potuto e dovuto rinunciare.

Ma adesso invece nulla di tutto questo; il palazzo è bruciato, bisogna sapersi accontentare della casa; bisogna, come abbiamo detto, ristingersi più che si può nelle spese che non rappresentano un'utilità diretta dei Soci, onde questi non si allontanino dalla Società per ritrovare altrove il soddisfacimento di quei bisogni, che il Casino non può più offrire.

Cose militari. Col giorno 26 di questo mese, i coscritti di prima categoria delle classi 1855 e 1856, chiamati sotto le armi nel giorno otto del mese corrente, cominceranno ad essere inviati ai corpi militari cui vengono destinati.

Teatro Minerva. Al veglione mascherato che si darà domani a sera al Teatro Minerva il pubblico interverrà, senza dubbio, assai numeroso, anche per vedere la novità del palcoscenico mutato dal bravo pittore concittadino signor Giovanni Masutti in una elegantsima sala, di stile moresco, che è un nuovo saggio della valentia dell'egregio artista.

Il teatro sarà splendidamente illuminato; e al piano della platea sarà applicata la tela, colla quale si elimina affatto il conflitto fra le esigenze de' spettatori e quella dei danzatori, evitando l'inaffiamento del tavolato e nel tempo stesso il polverio che si solleva da un pavimento scoperto su cui ballano delle coppie a dozzine.

In tal maniera si può assistere alla festa senza esser costretti ad ingoiar della polvere, e dal canto loro i danzatori possono abbandonarsi al ballo senza timore di porre il piede sopra una tavola bagnata e traditrice, mentre gli abiti a coda possono stendersi al suolo in tutta la loro lunghezza senza insudiciarsi. Quanti vantaggi, con questa tela!

A rendere brillantissimo il veglione di domani a sera, non mancherà che una concorrenza grande, e su ciò, lo abbiamo già detto, non potrebbe nutrire alcun dubbio.

Il teatro in tutto punto, l'orchestra di primo ordine, la musica ottima, buono il servizio di trattorie e di caffè, ecco il sommario del libro, al quale il pubblico aggiungerà il capitolo interessantissimo: folla grande, molta animazione, quantità di maschere.

Istituto Filodrammatico. La sera di venerdì alle ore 9, avrà luogo il ballo grande.

La Rappresentanza.

Prestito Bevilacqua La Masa. L'Adige dice che molti industriali di Verona che tengono un grosso numero di cartelle Bevilacqua La Masa, hanno pregato ed incaricato l'onorevole Arrigossi a fare una interpellanza alla Camera dei deputati riguardo a questo sciagurato prestito. Anche in Friuli sono molti quelli che hanno acquistato di tali cartelle. Li informeremo dell'esito che avrà l'accennata interpellanza.

Incendio. In Morsano, il 18 corrente, sviluppavasi un incendio nella stalla e fienile del sig. Fonesguzzo Federico. Il pronto concorso di molte persone di quel Comune, diretto dall'arma dei RR. Carabinieri, poté limitare il danno a sole 2400 lire circa, salvando molti altri fabbricati minacciati dall'elemento distruttore. Non si lamentano vittime. La causa è tutt'ora ignota. Gli stabili erano assicurati.

Ubbriachezza. L'altra notte le Guardie di Sicurezza Pubblica in Udine raccolsero dal quolo su cui giaceva eccessivamente ubriaco certo B. G. Lo accompagnarono in luogo sicuro, e la mattina dopo, constatata la cessione della sua testa sbornia, lo passarono in *Domo Petri* ove era atteso ad espiare una pena per furto. Il vino gli aveva fatto dimenticare di essere colà aspettato da un giorno.

Furti di polli. Nella notte del 18 corr. un S. Urbano, certo P. A. veniva derubato di due polli d'India ad imputata opera di S. G. B.; nella notte susseguente ignoti ladri rubavano dal pollaio del Parroco di S. Odorico altre 20 galline.

Furto ed arresto degli autori. Dopo lunghe e diligenti indagini fatte dalle Guardie di P. S., si riesce a scoprire ed assicurare alla giustizia gli autori del furto di salami avvenuto dal 14 al 15 corrente a danno del sig. Fabris Leonardo. Essi sono certi D. G. M. e C. A. Nella casa di quest'ultimo poi si sequestrò quasi tutto il bottino.

Soggetto pericoloso. Le Guardie di P. S. hanno arrestato in questa città come sospetto in genere certo B. G. di Venezia. Difatti trattavasi di un soggetto pericoloso, ricercato d'arresto da quella Questura.

Costituzione di un disertore. Il 17 corr. costituivasi spontaneamente ai RR. Carabinieri in Pordenone il soldato D. B. Vito di Mola di Bari, il quale fino dal 22 agosto 1876 era disertato dall'8° Regg. Artiglieria, mentre era al campo d'istruzione in Cividale.

Contravvenzione. Jer l'altro notte le Guardie di S. P. in Udine dichiararono la contravvenzione ai suonatori ambulanti G. F. e F. M. perché mancanti del voluto permesso.

Contrabbando. Nel 15 andante i RR. Carabinieri di Maniago sequestrarono indosso a certa C. T. e nel di lei domicilio, buona quantità di tabacco di contrabbando.

Querela. Certi M. S. e G. A. di Flaibano presentarono querela contro i fratelli C. A. e G. per ferite riportate il 14 di queste mese, in rissa.

ORRIERE DEL MATTINO

La Conferenza di Costantinopoli ha finito di deliziare il pubblico colla parte comica che sosteneva. I delegati ad uno ad uno lasciano Stamboul e la stampa si felicita di un risultato che... impedisce la guerra. Già la Conferenza si è resa assai benemerita costringendo la Porta a promulgare uno Statuto che nessuno si sarebbe sognato di chiedere a quel governo. Sono questi gli elogi che il *Debats* ed il *Moniteur* tributano oggi alla Conferenza. Si dimostrerà, naturalmente, lo scopo del quale questa Conferenza era stata riunita; cioè le guarentigie che si volevano per esser sicuri che le promesse riforme turche non rimanessero di nuovo allo stato di lettera morta. Ma quando se ne dimentica la Russia, possano ben dimenticarsene gli altri, mentre era stata la Russia che, col discorso di Mosca, aveva assunta la parte di protettrice dei cristiani dell'Europa; ed è questa Russia stessa che ora, cambiato metro, ripiega la sua bandiera e tenta di mettere davanti a sé l'Europa. Ma l'Europa, nelle persone dei suoi delegati, compie anch'essa la sua ritirata, e sembra felicitarsi della resistenza turca non meno che della debolezza russa, grazie alle quali è rimandato ad altro momento lo scioglimento della questione orientale. Questo scioglimento che pareva imminente ed inevitabile si farà adesso attendere un pezzo, se la Russia non giunge in tempo a riacquistare il prestigio che ora ha perduto fra le popolazioni slave.

Pare che nei rapporti fra la Germania e la Francia regni da qualche tempo una freddezza, di cattivo augurio. La *Gazzetta tedesca del Nord* dice con ironia che mentre la stampa francese sospetta continuamente delle intenzioni di Bismarck, essa, la *Gazzetta tedesca* riguarderà come una innocente speculazione la straordinaria importazione di grani dall'Ungheria nella Francia e si guarderà bene dal rievocarvi una misura della intendenza francese. Anche intorno al contegno di Werther, delegato germanico alla Conferenza, si sono scambiate delle accuse fra la stampa tedesca e la francese. Ora la *Perseveranza* ha da Parigi che i giornalisti francesi che vanno a ricevere l'imbeccata al Ministero dell'interno, sono stati pregati di non insistere troppo sulla significazione delle elezioni in Prussia, che in Francia si asseriscono sfavorevoli alla politica del sig. di Bismarck. Anche questa raccomandazione tradiisce delle preoccupazioni che possono esistere, ma che, dice il corrispondente, non è prudente il constatare.

— Leggiamo nel *Bersagliere*:

Abbeneh le stesse di salute dell'onorevole Nicotera non sia tale da destare alcuna apprensione, tuttavia i medici gli hanno consigliato qualche giorno di assoluto riposo; è per ciò che esso, tanto per secondare le premure dei suoi amici, quanto per desiderio di rivedere sua madre, andrà a passare una decina di giorni in Calabria. Crediamo che durante questa breve assenza, per non sospendere menomamente il corso dei pubblici affari, assumerà l'interim del Ministero dell'interno l'on. presidente del Consiglio dei ministri

— Da un dispaccio da Roma 21 alla *Persev*: Ier sera, all'ambasciata della Francia, v'ebbe ricevimento ufficiale, al quale furono invitati 450 persone, tra cui ministri, le Presidenze del Senato e della Camera, e il Corpo diplomatico. N'era assente l'on. Melagari, indisposto.

Assicurasi che le complicazioni orientali ritardino la partenza del Re per Napoli.

Oggi arrivo qui felicemente, nel Tevere, il capitano Boyton. Sulle sponde del fiume era accorsa una folla innumerevole, che l'accese con applausi e acclamazioni infinite. Alcune persone caddero in questa circostanza nel Tevere, ma non avvenne nessuna disgrazia.

Il Re spedito ieri al duca di Noailles le insegne del gran cordone della Corona d'Italia.

Arrivo il sig. Hepp, nuovo addetto militare francese.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 21. I plenipotenziari riuniti all'ambasciata d'Austria firmarono il protocollo finale della Conferenza. Salisbury partirà domani; Ignatief, Zichy e Werther partiranno martedì; Bourgoing mercoledì; Elliot giovedì; Chaudory e Corti venerdì.

Dicesi che i turchi faranno direttamente la pace colla Serbia e col Montenegro. Il Granvisir, recatosi dal Patriarca degli armeni cattolici, constatò la fedeltà degli armeni e l'egualanza di tutti gli ottomani, come fu stabilito dalla Costituzione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 22. (Camera dei Deputati). Dietro istanza di Ricotti si trasmette alla Commissione il progetto di spesa per l'acquisto di armi portatili, la lettera sopra le condizioni dell'armamento indirizzata dal ministro della guerra alla commissione del bilancio, è secondo una mozione di Mezzanotte, si trasmette pure a detta Commissione la lettera scritta prima al ministro della guerra.

Paterno svolge una proposta presentata da parecchi deputati per sopprimere la tassa straordinaria imposta dalla legge 1867, sopra la quota della rendita dei beni delle corporazioni religiose sopresse, stata assegnata ai comuni della Sicilia.

Depretis assicura che il governo si preoccupò di tale questione, che riguarda pure i comuni delle altre provincie, ed ha intenzione di presentare un apposito progetto di legge. Già stante non si oppone alla presa in considerazione della proposta, ma circa il suo merito deve fare, e fa delle riserve.

Iudi si prosegue la discussione generale dello schema relativo agli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.

Chaves esamina l'obiezione sollevata contro questo schema, e le dimostra tutte infondate; dimostra anzi esso non essere un provvedimento eccezionale, e non necessario od utile come da alcuni si sosteneva, ma bensì un provvedimento richiesto da parecchio tempo, spettante pienamente al diritto ed al dovere di qualsiasi saggio e prudente governo, non ostile al clero, ma soltanto a chiunque offenda le leggi dello Stato. Conchiude opinando che sarebbe un grave danno se questa legge venisse respinta, o sospesa come Indelli propone.

Minghetti riferendosi a citazioni fatte durante la discussione, alle opinioni e alle propozizioni del ministro Guardasigilli nel suo gabinetto, crede di dover chiarire, che egli comprende la ragione di certe disposizioni, quando sono parte di un Codice penale, ma che stralciate quali ora si presentano, assumono al suo giudizio un carattere troppo eccezionale, e che pertanto egli accetterà la mozione di sospensione fatta da Indelli.

Lo Vito non respinge assolutamente il progetto, ma vuole che ne sia eliminata ogni disposizione che possa dar luogo ad arbitrii, riservandosi a tale scopo di modificare l'articolo primo.

Pierantonini, relatore, risponde a varie obiezioni, sostenendo la necessità politica e giuridica del progetto.

La discussione generale viene chiusa.

Il Presidente del consiglio rivolge alla Camera l'istanza di affidare a speciale commissione l'esame del progetto delle leggi organiche amministrative, presentate o prossime i presentarsi, per ragione della materia connessa fra loro, piuttosto che affidarne l'esame agli uffici.

Sella consente a tale istanza, a condizione che non comprenda la legge sulla riforma dell'amministrazione comunale e provinciale.

Laporta e Mussi opinano che convenga meglio che una commissione sia nominata dagli uffici previa la discussione sommaria.

Laporta ne fa proposta formale.

Sella accetta il partito suggerito dai prepinanti.

Depretis e Correnti sostengono che lo spedito consigliato non giovi, e per rendere spedito l'esame delle importanti riforme della amministrazione, e la possibile loro deliberazione durante la presente sessione, bisogna attenersi al partito della immediata scelta di una commissione.

Farini e Peruzzi esprimono il medesimo avviso. E dopo altre osservazioni di Mussi, Depretis,

e Sella, avendo Laporta ritirato la sua mozione dichiarando però essere questa l'ultima volta che egli approva una eccezione al regolamento. Mussi la riprende e la fa sua propria.

La Camera la respinge. Poi si approva la proposta formulata da Farini, che, cioè, sopra il progetto di riforma comunale e provinciale si nominino dal presidente una commissione di 18 deputati.

Londra 22. Il *Times* dice: Hobart lasciò ricevete l'ordine di proporre a molti ufficiali inglesi di entrare nella flotta ottomana.

Roma 22. (Elezioni). Gessopalena: eletto Francesco Raffaello con voti 342.

Cuneo: Allione voti 548, Ferreri 238 ballottaggio.

Andria: Ceci eletto con voti 491.

Bari: Diana 878, Patroni 517, Massari 297, ballottaggio.

Isernia: eletto Avezzana con voti 220.

Sant'Arcangelo: Carini 267, Spaventa 113, Barti 58, ballottaggio.

Palermo 2° collegio: eletto Indelicato.

Zogno: eletto Cucchi con voti 279.

Clausone: Bonfadini 317, Gregorini 222, ballottaggio.

Vienna 22. La *Corrispondenza politica* afferma che l'ambasciatore Zichy abbia assistito al pranzo di gala offerto dai Turchi agli studenti ungheresi. Contrariamente, prima ancora dell'arrivo della deputazione ungherese, gli uomini di Stato Turchi furono informati che la deputazione non aveva alcun mandato, non rappresentava che s'essa stessa. L'ambasciata d'Austria mantenne strettamente questo punto di vista. I rappresentanti delle tre Potenze del Nord partirono probabilmente insieme martedì da Costantinopoli.

Vienna 22. Malgrado lo scioglimento della conferenza, qui si spera che la pace verrà conservata. Tanto l'andamento di questa Borsa quanto le notizie pervenute delle Borse estere sono buone: ognunque si ripone fiducia nel mantenimento della pace.

Notizie Commerciali

Cereali. — **Genova 20 gennaio.** — Le notizie che si ricevono giornalmente non lasciano ancora vedere la probabile soluzione della questione politica, dalla quale si attende da tanto tempo l'impulso per l'andamento futuro degli affari. Il genere quindi rimane abbandonato alle proprie risorse, e l'abbondanza della merce allo scalo rende alquanto fiacco il mercato. Si stengono le Bersiansche a 1.27.50 con fermezza, ed in settimana si praticarono 1.26.50 per Nicolajeff, 1.26 a 26.50 per Taganrog, e le mazzette sostenute da 1.36 a 37.

I carichi viaggianti e da arrivare nel prossimo mese sono numerosi.

I granoni continuano a rimanere in calma quanto a vendite, praticando i consumatori una astensione che si potrebbe dire quasi combinatoria d'accordo. Ma il genere è sostentato per la maggior parte, e le migliori qualità in buone mani: al giorno d'oggi si dovrà praticare 1.20 a 21 per qualità di Napoli, ma l'avvenire deve portare prezzi migliori, giacché il consumo è indubbiamente. Dall'intero, le ultime notizie ci recano che per i prossimi mesi si praticano prezzi superiori di 1,2 ai prezzi correnti, per pronta consegna.

Grani teneri: Marianopoli 1.27.50, Barletta 29.50 a 30, Ghirca Galatz 25.50 a 25.75, Nicopoli 27 a 27.50, Nicolajeff 26.50, Burgas 23.50 a 24, Berdinasca 27.75, Braila 22 a 23.50, Varna 23.25 l'ettolitro.

Grani duri: Tunisi 1.23, Cagliari 24, Sicilia 26.50 a 27, Sardegna 23 a 23.50, Balteik 22.50 a 23, Volo 24.50 a 25 l'ettolitro; grano Lombardo 32 a 37 il quintale; grano di Napoli 21, detto Salonicco 18 a 18.50, detto Lombardo 21.

Riso. — **Genova 20 gennaio.** — Gli affari in questa ottava furono assai limitati, ma i prezzi però restano assai sostenuti come segue: Mercantili da 1.39 a 40, id. buoni da 1.41 a 41.50; Buoni a 42.50; Fiorenti da 43.50 a 44.50; Glace a 45.50 a 46.50.

Cuoio. — **Genova 20 gennaio.** — Le notizie d'arrivo che ci pervengono continuamente dai mercati d'origine tanto dal Plata che dalle Indie non potevano a meno di influire sul nostro mercato e impartire del sostegno ai corsi come si verificò in questa settimana. Le vendite furono assai attive, essendo ascese a 16.300 cuoio, e chiudiamo a prezzi sostenuti assai.

N. 3000 cuoio di Montevideo secchi di chil. 9 furono venduti a 1.122; n. 600 di Rio Grande di chil. 13 a 1.126; n. 1000 di B. Ayres secchi di chil. 9 a 1.123.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 20 gennaio.

Granaglie	Prezzo
Barbabietole	1.25.50 a 1.26.
Segale	1.14.50 a 1.15.
Lisola	1.12.50 a 1.13.
Spelta	1.12.50 a 1.13.
Grano	1.12.50 a 1.13.
Sorgho	1.12.50 a 1.13.
Fagioli (di piante)	1.12.50 a 1.13.
Olio piante	1.12.50 a 1.13.
Mistura	1.12.50 a 1.13.

Lenti > 30.17
Sorgozucco > 8.30
Cantagno > 10.50

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 22 gennaio.

La rendita, cogli interessi da 1 gen. pronta a 70.70

70.75 e per consegna fine corr. da 70.75

Prestito nazionale completo da 1.12.75

Prestito nazionale stalli > 1.12.75

Obbligaz. Strade ferrate romane > 1.12.75

Azione della Banca Veneta > 1.12.75

Azione della Banca di Credito Veneto > 1.12.75

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. > 1.12.75

Da 20 franchi d'oro > 21.73

INSEZIONI A PAGAMENTO

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pittuita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soffocare fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*; Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri farmaci.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Riscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatino** in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso la farmacia di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti; Bassano, Luigi Fabris di Baldassare; Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varetzini, Treviso, Zanetti, Tolmezzo; Giuseppe Chiussi; S. Vito al Tagliamento Pietro Quaranta; Villa Santina, Pietro Morocutti Genova; Luigi Billiani farm.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

In via Cortelazis num. 1
Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 10.

Stampa d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 10 al disotto dei prezzi usuali.



PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpiti, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

UNA FAMOSA IDEA

mi venne di rivolgermi al Professore di Matematica sig. Rudolfo de Orifice in Berlino n. 127 Willmistr. per acquistare una sua Instruzione del Lotto. Contro rimborso d'una risarcimento di corrispondenze di L. 5, ricevetti un'Instruzione di giuoco e vinci con questa

un Terno di L. 3,600.

Il mio cuore m'induce di ringraziare pubblicamente il signor Professore, di consigliare ogni bisognevole ad approfittare del suo metodo quale Esso partecipa a chiunque ne facesse domanda.

GRATIS E FRANCO

Livorno

O. Ambrosi.



Si vendono al prezzo di L. 1 la scatola. Deposito in Udine alla farmacia FABRIS via Mercato Vecchio, e in Pordenone ROVIGLIO farmacia alla Speranza via Maggiore.

GUARIGIONI SONO SENZA LA TOSSE JOVANO VELLE PRONCHITI, NEL MAL DI COLA E NEI RATTARI POLMONARI L'ESPERIENZA FATTANE NEGLI OSPEDALI E HOSPITALI D'INVERNALE E SUCCESSO LO ATTESTANO.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Luigi Berletti

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50 Bristol finissimo 2.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . .	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre . . .	1.50
100 fogli Quartina satinata, battoné o vergella . . .	2.50
100 Buste porcellana . . .	2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella . . .	3.00
100 Buste porcellana pesanti . . .	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marcia.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Pejo

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA

Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più Recoaro od altro. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea. Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a preferenza qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire 2 alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente superato. Prezzo lire 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia Vivani e Bezzati Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessatti.